

LA MINISTRA GIANNINI: SO DI QUEI SOLDI DAI GIORNALI

Cattaneo: "La cassaforte lit per salvare la ricerca italiana"

CRISTINA NADOTTI

ROMA. «Date alla ricerca italiana i 430 milioni dell'Iit. La scienza ha bisogno di un finanziamento più corposo di quello destinatale dalla legge di bilancio, e quei soldi il Miur può renderli disponibili subito». La senatrice Elena Cattaneo, ieri durante il question time a Palazzo Madama, ha chiesto alla ministra Stefania Giannini di finanziare la ricerca libera con i soldi accantonati dall'Istituto italiano di tecnologia su un conto infruttifero della Banca d'Italia. Somma, secondo l'Iit, frutto dei risparmi fatti dall'Istituto durante i primi anni di vita. In un intervento precedente, il senatore di Sinistra italiana Fabrizio Bocchino aveva sottolineato che anche il direttore dell'Iit, Roberto Cingolani, non sarebbe contrario a questa destinazione.

«Non mi risulta che i soldi ci siano al di fuori di affermazioni della stampa e in ogni caso non è il Miur che può disporre» ha però risposto Giannini. «L'Iit fa capo al Miur — ha replicato la senatrice Cattaneo — e in ogni caso i fondi destinati all'Istituto rientrano negli stanziamenti per la ricerca di base applicata. È un tesoretto che non viene soltanto dal risparmio iniziale, ma aumenta di anno in anno. Dal 2006 in poi l'accumulo è costante e non è mai terminato».

Il direttore dell'Iit Cingola-

ni, non ci sta: «Non è un tesoretto — dice a *Repubblica* — sono risparmi dovuti a una gestione accorta e documentata dal bilancio pubblico, finanziamenti ricevuti ma non ancora spesi. In ogni caso, non soldi dell'Iit, ma fondi di cui dispongono il ministero delle Finanze e il Miur». Lei sarebbe o no favorevole al loro utilizzo per finanziare la ricerca libera? «Sono risparmi che derivano da una buona gestione e non vanno sprecati» risponde Cingolani. «È normale che vadano investiti in ricerca, ma è lo Stato che decide, non sono io a stabilire se destinarli al di

fuori dell'Iit». Dunque quei soldi esistono? «Il nostro bilancio è pubblico, chiunque può consultarlo e accertarlo».

"I 430 milioni depositati su un conto Bankitalia potrebbero dare stabilità per i prossimi 5 o 6 anni"

«L'affermazione della ministra che i 430 milioni siano presunzioni di stampa è disarmante» rincara la Cattaneo. «Giannini ha poi insistito che ci saranno "premi" per alcune idee. Ma le idee di successo hanno bisogno di anni per essere sviluppate e non si può lasciarle abbandonate al caso, in attesa di sapere se ci saranno o no i bandi sui quali confrontarsi. L'incertezza è devastante per le idee, che non tollerano l'intermittenza. Per questo c'è bisogno di fondi strutturali fissi per alcuni anni: i 430 milioni dell'Iit potrebbero dare un po' di sicurezza alla ricerca libera per il prossimo quinquennio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

